

n.26

ineditalia

franco caprioli

LA LEGGENDA DI BEOWULF



edizioni ANAFI

La leggenda di Beowulf

di Fulvia Caprioli

La leggenda di Beowulf fa parte di quei lavori, quasi tutti inediti in Italia, realizzati da Franco Caprioli per la casa editrice inglese Fleetway Publications Ltd.

La storia apparve per la prima volta nel 1970, con il titolo *The legend of Beowulf*, sul settimanale britannico *Look and Learn*, dal n. 440 al n. 451 (20 giugno – 5 settembre), in bianco e nero. Nel 1975, fu ristampata in Portogallo, sull'albo *Mundo de Aventuras* (n. 108 – 18 settembre). Il racconto, realizzato con una combinazione di tratteggio e puntinato, si articola in dodici tavole. La ricostruzione della storia non è stata facile. Infatti, essa è il risultato dell'unione di nove puntate "originali inglesi" e di tre portoghesi (otto inviati dal signor Américo Coelho di Lisbona ed una rintracciata per conto mio).

Di grande utilità per la ricostruzione della storia, mi è stata la sceneggiatura originale del 1970, sulla quale aveva lavorato mio padre e proveniente dallo studio Giolitti.

La storia, "a didascalie", di cui non si conosce l'autore dei testi, s'ispira all'antichissimo e famoso testo di autore anonimo, successivamente chiamato

Beowulf e che costituisce poi uno dei maggiori documenti letterari delle antiche civiltà anglosassoni. Il contenuto è noto, ma ne fornisco qui un brevissimo riassunto. *Hrothgar*, un antico re di Danimarca, si fa costruire una splendida sala per banchetti, chiamata *Heorot*, che presto è infestata da un orco gigantesco, *Grendel*, proveniente dalle paludi. Dopo dodici anni di stragi, un giovane principe di nome *Beowulf* e appartenente al popolo dei Geati (antichi abitanti della Svezia) arriva in aiuto di *Hrothgar*. Egli, dotato di una forza straordinaria, decide di affrontare *Grendel* a mani nude. La notte stessa ha luogo un terrificante duello tra *Beowulf* e *Grendel*, che ha la peggio e gli viene strappato un braccio. Egli riesce a fuggire, ma morirà poco dopo. *Beowulf* appende il braccio del mostro al soffitto della sala in segno di vittoria e viene festeggiato e ricompensato dal re e dalla regina. Ma dalla palude arriva un nuovo mostro, la madre di *Grendel*, la quale, per vendicarsi della morte del figlio, uccide un cortigiano del re e poi fugge portando con sé il corpo dell'uomo e il braccio di *Grendel*. *Beowulf* decide di affrontare anche il nuovo mostro e si immerge nella laguna,

dove vive la madre di *Grendel*. Nella caverna subacquea, *Beowulf* combatte con la donna e riesce ad ucciderla con una spada gigantesca trovata nell'antro. Egli viene festeggiato con un banchetto, con regali preziosi e con canzoni di corte e torna in patria. Cinquant'anni dopo, lo ritroviamo re dei Geati, vecchio e famoso. Improvvisamente, un enorme drago che dorme in una tomba e che sorveglia un tesoro di un popolo scomparso, si trova derubato di una coppa. Esce allora a volo, di notte e devasta con il suo fiato di fuoco l'intero paese e la reggia di *Beowulf*. Il re decide di attaccarlo, ma nel tentativo gli si spezza la spada e solo con l'aiuto del nipote *Wiglaf* riesce ad uccidere il mostro, riportando, però, ferite mortali. Il suo funerale conclude la storia.

Alcune tavole della storia sono firmate "FC". Ogni tanto, mio padre riproduceva nelle sue storie, oltre che se stesso, anche familiari e amici. In questa storia, per esempio, la ragazza in primo piano (l'ancella della regina), che appare nella seconda vignetta della 3 tavola, sono proprio io, che, all'epoca, avevo diciotto anni.

COLLANA INEDITA,
Autori italiani all'estero.
A cura di L. Marcianò, S. Costa,
L. Tamagnini, P. Gallinari e
G. Brunoro

Anno V - N. 26 Settembre 2007
LA LEGGENDA DI BEOWULF
di Franco Caprioli

Traduzioni: Fulvia Caprioli
Grafica: Gabriele Fantuzzi
Stampa: diemmigino srl - reggio emilia

Edizione a tiratura limitatissima
per collezionisti
Supplemento speciale della rivista Fumetto, trimestrale di cultura grafica riservato ai soci dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (ANAFI) che se ne ripartiscono le spese. Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 826 del 27/3/1992

Direttore Responsabile:
Gianni Brunoro
Direzione e Amministrazione:
ANAFI, via Emilia Ospizio, 102,
42100 Reggio Emilia, Italia.
Tel. +39 0522 332336
Fax +39 0522 553432
anafi@arcire.it
www.amicidelfumetto.it

Copyright (c)
Look and Learn Magazine Ltd.

INTRODUZIONE

Caprioli in Inghilterra

di Steve Holland

Di sicuro, per molti di voi questa è la prima occasione di leggere *La leggenda di Beowulf* così come Franco Caprioli la adattò per la rivista educativa inglese *Look and Learn*. Certo, Franco Caprioli è stato oggetto di molti articoli sulla stampa specializzata italiana, nonché del bel libro di Fulvia Caprioli e Gianni Brunoro a lui dedicato; ciononostante, c'è ancora molto da scoprire sulla sua opera. Il suo lavoro per l'editore inglese Fleetway è stato solo recentemente approfondito dalla figlia Fulvia sul n.62 della rivista *Fumetto* nel maggio 2007.

Nell'introdurre questa breve storia, non è mia intenzione tanto sottolineare la qualità del lavoro dell'artista, essendo la bravura di Caprioli del tutto evidente

e riconosciuta. Vorrei invece provare a spiegare come è potuto capitare che un artista italiano sia arrivato a disegnare leggende greche e anglosassoni per una rivista inglese.

Look and Learn e *Ranger*, le due riviste cui Caprioli ha contribuito col suo lavoro, furono due creazioni di Leonard Matthews; in particolare, l'ispirazione per *Look and Learn* gli venne dall'esperienza italiana delle riviste educative per ragazzi *Conoscere* e *Vita meravigliosa*. Dopo non pochi contrasti con l'editore Fleetway, finalmente nel gennaio 1962 *Look and Learn* vide la luce.

Che Matthews avesse naso e buon gusto per le illustrazioni non c'è dubbio: cresciuto leggendo le storie avventurose

di pirati e banditi sulla popolare rivista *Chums*, illustrate da artisti del calibro di Paul Hardy, Thomas Somerfield, T. H. Robinson e Savile Lumley, si ritrovò nella sua carriera lavorativa ben presto a ricoprire dal 1957 l'incarico di responsabile del settore delle pubblicazioni rivolte ai giovani della Fleetway, lanciando dozzine di nuove testate come *Top Spot*, *Harold Hare's Own Paper*, *Princess*, *Buster*, e infine *Look and Learn*, oltre a curare collane di libri come *War Picture Library*, *Air Ace Picture Library*, *Battle Picture Library*.

Una tale espansione editoriale richiedeva però di reperire molti nuovi autori di talento, e così dalla metà degli anni '50 molti ne arrivarono dalla Spagna e dall'Italia. Grazie a Creazioni D'Ami, l'agenzia di Rinaldo e Piero Dami, i lettori inglesi poterono apprezzare (spesso inconsapevolmente, visto che firmare i propri disegni non era allora una pratica incoraggiata) le superbe creazioni di Gino D'Antonio, Ferdinando Tacconi, Sergio Tarquinio, Renzo Calegari, Nevio Zeccara e molti altri.

Negli anni '60, la produzione di riviste a fumetti e libri da illustrare crebbe ulteriormente e, mentre diverse agenzie inviavano ormai abitualmente propri rappresentanti a Londra per promuovere i loro artisti, lo stesso Matthews con lo staff della Fleetway si ritrovò spesso a visitare Italia e Spagna per valutare nuovi talenti da ingaggiare.

Dovendo lanciare due nuove testate, *Hurricane* e *Ranger*, Matthews trovò gli autori che gli servivano attraverso l'agenzia romana di Alberto Giolitti, attiva dal 1960, che già aveva procurato al mercato inglese nomi del calibro di Annibale Casabianca, Antonio Sciotti e Salvatore Stizza; in occasione del lancio di *Hurricane*, nel 1964, lo stesso Giolitti era presente con Giovanni Ticci, disegnando *Sword For Hire*. Proprio presso Giolitti, Matthews ebbe modo di conoscere il lavoro di Caprioli, che non era molto conosciuto in Inghilterra prima dell'uscita di *Ranger*.

Una sua storia, *I Fanti di Picche*, era apparsa su *Topolino* nel 1947, seguita nel 1948 da *Nel mar cinese del Sud* e da *La tigre di Sumatra*; quest'ultima venne ristampata nel 1956 dalla rivista *Tit-Bits* col titolo *The Tiger of Talu*.

Caprioli era un artista molto impegnato, soprattutto nel lavoro per *Il Vittorioso* nei primi anni '60, e non aveva particolarmente bisogno di allargare il fronte del suo impegno in Inghilterra; prima del suo ingaggio su *Ranger*, solo una sua

storia completa di 8 pagine con *Olac il Gladiatore* era apparsa nel 1961 su *Tiger Annual* 1962.

Nel 1964, cominciò a disegnare illustrazioni e copertine per *Il Giornalino*, ma i due spettri della crescente responsabilità familiare e della necessità economica lo spinsero a cercare nuovo lavoro presso lo studio Giolitti dove Matthews infine lo scovò. Le prime cose di Caprioli per *Ranger*, che nasce nel settembre 1965, sono illustrazioni per una serie di articoli scritti dal Capitano W. E. Johns, il creatore di *Biggles*, riprendendo capitoli di *The Biggles Book of Treasure Hunting*; ed ecco che le nuove illustrazioni di Caprioli rendevano perfettamente il senso storico e l'atmosfera di quei racconti di cercatori di tesori, che si trattasse di Haiti nel 17mo secolo, del selvaggio West in Colorado o del mitico El Dorado.

Per molti, era la prima occasione di vedere i disegni di Caprioli, nei quali ombre e dettagli erano resi con la tecnica del puntillismo, usata spesso già da Frank Bellamy ma che si vedeva raramente nelle riviste per ragazzi, solitamente allestite in modo spartano e stampate con carta sulla quale punti e linee spesso si perdevano. Invece *Ranger* era stampato da Eric Bemrose di Liverpool (che stampava anche *Eagle*, dove apparivano i principali lavori di Bellamy), il che implicava una riproduzione di gran lunga migliore della media.

Nel novembre 1965, Caprioli produceva la sua prima storia per *Ranger*, *The Globe Mutiny*, basata sulla vera storia di Samuel Costock, che uccise capitano e ufficiali della baleniera *Globe* per impadronirsene, salvo poi essere catturato dai superstiti e finire abbandonato con gli ammutinati su di un'isola tropicale.

Questa storia andò avanti sulla rivista per sole sei settimane, ma questo bastò per imporre Caprioli come raffinato illustratore di racconti di mare, cosicché subito gli venne affidata la riduzione del *Moby Dick* di Hermann Melville; anche questa durò per sei settimane, presentando un Caprioli al suo meglio, specie nelle scene finali in cui il capitano *Achab* finalmente si trova di fronte la balena dei suoi incubi.

Anche la popolare rivista settimanale *Lion* ospitò una produzione di Caprioli, 21 episodi della serie *Bravest of the Brave*; disegnò inoltre una storia per ragazze, *Dawn of the Islands* per Tina (che poi mutò nome in *Princess Tina*) e diverse tavole per svariati *Annual*.

Venne finalmente il turno di *Look and Learn* dove, per nove mesi, Caprioli

disegnò *The Argonauts* e *The Legend of Beowulf*; bisogna dire che uno degli obiettivi di *Look and Learn* era quello di diffondere l'amore per la lettura dei classici, e questo si rifletteva nell'adattamento di antiche leggende romane e greche, storie al tempo stesso dense di spirito avventuroso e di contenuti educativi.

Da ragazzino inglese - ma credo che valga anche per un pari età italiano - trovavo che la lettura dei classici letterari fosse molto più semplice attraverso il racconto a fumetti; la poesia del linguaggio che posso apprezzare adesso da adulto, era per me a quei tempi pesante e difficile da capire. I fumetti - in cui "una figura spiega meglio di mille parole" - introdussero una intera generazione di giovani alla letteratura classica, dalle avventure di *Giasone e gli Argonauti* fino all'epica anglosassone di *Beowulf* e del *Grendel*.

Questi personaggi vennero portati a nuova vita da Caprioli con i suoi disegni, ed è un vero peccato che questi siano stati in realtà i suoi ultimi lavori per le riviste britanniche; dal 1970, infatti, la svalutazione della sterlina e il cambio sfavorevole con le principali valute resero non più conveniente per gli artisti degli altri paesi europei lavorare per il mercato inglese. Così, il lavoro di Caprioli per *Il Giornalino* aumentò ed egli lasciò il suo impegno con *Look and Learn*.

E' stato solo in tempi relativamente recenti che gli appassionati inglesi hanno potuto apprezzare fino in fondo il talento degli artisti italiani ed europei che li intrattennero con i loro straordinari disegni negli anni della loro infanzia. Infatti, a causa dell'anonimato imposto dall'industria dei fumetti britannici, solo pochi nomi erano loro noti: Hugo Pratt, Gino D'Antonio, Ferdinando Tacconi avevano un seguito importante, ma erano fra i pochi ad averlo.

E' quindi con grande piacere che posso dire che finalmente il nome di Franco Caprioli si è aggiunto a questa lista negli ultimi anni; gli appassionati di fumetti nel Regno Unito ora conoscono il nome dell'uomo che stava dietro tutti quei puntini. E con altrettanto piacere presento a tutti gli appassionati italiani una di quelle storie che loro non ebbero la possibilità di leggere e che ha tanto deliziato noi molti anni fa.

Steve Holland è un appassionato di fumetti inglesi di lungo corso; attualmente è l'archivista della rivista *Look and Learn* (www.lookandlearn.com).